

Darwinismo sociale: pugno duro ai poveri carezze ai ricchi

Egr. Direttore,

non era certo il caso di attendere la legge finanziaria per sapere che la destra al governo intende demolire i caratteri fondamentali della Costituzione con un progetto che rompe i presidi di eguaglianza e solidarietà che danno corpo all'unità della Repubblica.

Ci troviamo di fronte ad un governo servile coi ricchi e coi forti e spietato con i poveri e con i deboli ai quali ora toglie il Reddito di cittadinanza e chiama i disoccupati "occupabili" fingendo di ignorare che tra i percettori ci sono anche i già occupati che pur lavorando sono sotto la soglia di povertà assoluta in un contesto in cui la platea dei beneficiari è composto per due terzi da persone inabili al lavoro come disabili, anziani e minorenni (Emiliano Manfredonia - presidente Acli).

Povertà assoluta che, secondo la Commissione di indagine sull'esclusione sociale (CIES), nel 2010 riguardava 2.427.000 persone alle quali mancava, secondo l'ISTAT, il "minimo indispensabile per vivere una vita dignitosa, diventati 5.600.000 nel 2021 nonostante che alle imprese, negli ultimi venti anni, secondo l'ultimo rapporto Inps, siano andati circa 20 miliardi per incentivazioni e bonus al fine di favorire assunzioni, stabilità e contrasto alla precarietà.

Togliere il pane di bocca tra qualche mese a questi 600 mila per meno di 800 milioni di risparmio, a fronte dei 26 miliardi della spesa militare, è il biglietto da visita della destra al governo. Infatti i pochissimi potranno trovare un lavoro a causa della bassa scolarità, nessuna formazione soggetti deboli e cancellare loro il reddito "...significa

consegnarli alla disperazione o alla manovalanza della criminalità oppure...al conflitto sociale" (Alessandro Robecchi).

Un tempo chi aveva il lavoro non era povero, ora si è anche assolutamente poveri pur lavorando basti pensare che 5 milioni di persone (il 23 % dei lavoratori italiani), secondo l'Inps, hanno retribuzioni inferiori al Reddito di cittadinanza (Andrea Ciarini, il manifesto)

La legge finanziaria, la stessa che dice che un professionista da 85.000 euro l'anno pagherà le tasse come un dipendente che ne prende 30.000, è una precisa e netta ricerca dello scontro.

Davanti a questo disagio sociale si sceglie il conflitto con una dichiarazione di guerra che è stata consegnata nelle mani dei poveri.

Per questo la scelta di questo governo di restaurazione di condurre una assurda guerra ai poveri "significa anche guerra alla coesione sociale ...con lo scopo di sottrarre un po' di residue risorse agli ultimi per pagare qualche manchetta...ai propri azionisti di riferimento" (Marco Revelli).

Questo è darwinismo sociale: pugno duro contro i poveri e carezze ai ricchi.

È bastato un mese scarso di governo dell'estrema destra per conoscere prospettive e toni ancora più disumani tant'è che i corpi dei migranti sono diventati "carico residuo".

Sul tema l'Europa si è ridotta ad una rissa indecente tra due giovani capi di governo bianchi sulla pelle di pochi disgraziati neri chiusi su una nave. Rissa che vede coinvolto il francese Macron che da presidente di turno Ue propose addirittura un accordo di ricollocamento dei migranti giunti in Italia.

Alla destra di Macron - Meloni preferiamo le parole di Tomaso Moro che, chiamato nel 500 a sedare un tumulto scoppiato a Londra contro gli stranieri migranti che rubavano il lavoro agli inglesi, dis-

se: voi adesso "...assisi in trono e padroni dei vostri desideri ... avete insegnato a far prevalere l'insolenza." ma ricordate che se toccasse a voi ovunque andiate altri furfanti con la stessa insolenza "...come squali vi attaccheranno ...scacciandovi come cani come se non fosse Dio che v'ha creato, come se gli elementi naturali non servissero anche ai vostri bisogni ma dovessero essere riservati a loro?...questa è la vostra ...disumanità". (W. Shakespere - Sir Thomas More - Feltrinelli)

Queste parole sono di spaventosa attualità specie per ex migranti come noi e sono ancora più vere in un paese come il nostro dove la costituzione fa della solidarietà il fondamento di ogni legge.

Buona parte dell'Unione è sorda all'appello dell'alto Commissario dell'ONU per i Rifugiati perchè siano evitati i respingimenti in paesi insicuri, anzi Gentiloni e Minniti hanno stipulato nel 2007 un memorandum con le fatiscenti autorità libiche perchè i fuggitivi vengano bloccati prima di arrivare in Italia.

All'operazione di salvataggio Mare Nostrum, che nel 2013-2014 salvò 100.000 naufraghi, l'Unione Europea negò la proposta di "europeizzare" l'iniziativa che dovette chiudere i battenti dopo un anno per mancanza di risorse.

Non ci sono soldi; eppure c'è chi, come il nostro ministro della difesa Crosetto, che in questo contesto ha il coraggio di proporre l'aumento delle spese militari.

Non arrestate i migranti ma arrestate i capitali che scorrazzano da un angolo all'altro del mondo a caccia di tasse risibili sui ricchi (Emiliano Brancaccio)

I fuggitivi ucraini sono accolti a braccia aperte, ma non i siriani, gli afgani, i libici, gli iracheni che scappano da Stati falliti in seguito a guerre di "cambio di regime" da noi scatenate.

PS: le pagine di un giornale non urlano mai troppo.

Marco Lerda